

DOCUMENTA

GIUSEPPE ORLANDI

OTTO LETTERE DI S. ALFONSO

Delle otto lettere di S. Alfonso che pubblichiamo, cinque sono inedite (nn. 1, 2 b, 4, 6, 7). Le altre (nn. 3, 5, 8) sono già state date alle stampe, ma sulla base di copie non immuni da mende. Avendo ora rintracciato gli originali, abbiamo ritenuto opportuno riproporne i testi corretti. Delle suddette lettere, una è interamente scritta da S. Alfonso (LAF: Lettera Autografa Firmata), mentre le altre sette ne portano soltanto la firma (LF: Lettera Firmata). Oltre a quella spedita ad una persona totalmente sconosciuta (n. 4), delle altre lettere una è indirizzata ad una religiosa (n. 8), due a degli ecclesiastici (nn. 5, 7), e le rimanenti a Giambattista Remondini (1713-1773), tipografo-editore veneziano.

E' probabile che per il lettore siano questi ultimi quattro documenti a rivestire l'interesse maggiore: forniscono infatti elementi utili ad approfondire la conoscenza della genesi e della diffusione di alcune opere del Santo Dottore. Un contributo in tale direzione è offerto anche dalla lettera autografa (n. 2 a) — tutt'ora inedita — del p. Gerolamo Ferrari (1715-1767), solerte collaboratore di S. Alfonso.

Nella pubblicazione dei seguenti documenti ci siamo uniformati ai *Criteri di trascrizione* (a cura di F. VALENTI, Modena 1968), adottati dal Centro di Studi Muratoriani di Modena per l'Edizione Nazionale del Carteggio Muratoriano. In particolare abbiamo tralasciato sia le formalità iniziali e finali, sia la seguente esclamazione, abituale nelle lettere di S. Alfonso: « Viva Gesù, Maria e Giuseppe ».

Un vivo ringraziamento vada a tutte le persone che ci hanno aiutato nel reperimento dei testi che pubblichiamo.

1. - 1759 VIII 20, Nocera de' Pagani. S. Alfonso a Giambattista Remondini, a Venezia. LAF; orig. in ARCHIVIO PROVINCIALE DEI CAPPUCINI, Venezia-Mestre.

In quanto alla Morale¹, già da molto tempo l'ho spedita e l'ho

¹ S. Alfonso si riferiva al testo della quarta edizione della sua *Theologia moralis*; pubblicata da Remondini nel 1760 con la data di Bologna e di Roma. Cfr. M. De

mandata all'Eminentissimo Signor Priuli², siccome V.S. Illustrissima mi scrisse, e per convenienza scrissi al Signor Cardinale ch'io le mandava il libro per l'incumbenza che V.S. me n'avea data, ma di questa mia sinora non ne ho avuto alcuna risposta dal Signor Cardinale; e mi maraviglio che sinora neppure V.S. ne ha avuto alcuno riscontro; e mi dispiacerebbe che si perdesse il libro, perché ci sta molta fatica d'aggiunta. Onde la prego di fare qualche diligenza in Roma appresso il detto Signor Cardinale per vedere se ha avuto il libro, e se l'ha dato ricapi<to>. Io poi dentro una lettera le ho spedita un'altra operetta, o sia Dissertazione circa la proibizione de' libri³, e questa va posta per aggiunta della stessa Morale grande, in fine del trattato De legibus, al primo tomo⁴.

Godo poi sommamente che siasi stampata già la Pratica latina⁵, e la ringrazio tanto delle 50 copie che dice dovermi spedire della Preghiera⁶.

Non dubiti in quanto poi allo smaltimento delle sue opere, perché venendo inverno allora ho comodità di farle smaltire coll'occasione degli esercizi spirituali⁷. In quanto poi all'opera dell'Apparecchio della Morte⁸ e della Preghiera⁹, la prego a pazientare un poco per lo smaltimento, perché ancora mi restano da smaltire certe altre copie mie, e con ossequio di nuovo mi confermo...

MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, I, La Haye-Louvain 1933, 63.

² Il card. Antonio Marino Priuli (1707-1772) fu vescovo di Vicenza (1738-1767) poi di Padova (1767-1772). R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia catholica*, VI, Patavii 1958, 330, 441.

³ *Dissertatio de justa prohibitione et abolitione librorum nocuae lectionis brevi calamo plura continens quae diffuse ab auctoribus tradita sunt*, Napoli, Di Domenico, 1759. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 103-104.

⁴ Infatti la dissertazione (*De justa prohibitione et abolitione librorum nocuae lectionis*) è alle pagg. 68-78 della quarta edizione della *Theologia moralis*, sia di Bologna che di Roma, come *Appendix III* al Lib. I, Tract. II (*De Legibus*). Cfr. anche l'edizione della *Theologia moralis* a cura di L. GAUDÉ (d'ora in poi: GAUDÉ), I, Romae 1905, 253-271; S. ALFONSO M. DE LIGUORI, *Lettere*, a cura di F. KUNTZ e F. PITOCCHI (d'ora in poi: *Lettere*), III, Roma 1890, 89-90, 99-100.

⁵ Si trattava della *Praxis confessarii ad bene excipiendas confessiones*, Roma-Bologna, Sumptibus Remondiniani, 1760. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 81.

⁶ *Del gran mezzo della preghiera per conseguire la salute eterna e tutte le grazie che desideriamo da Dio*, Venezia, Remondini, 1759. Cfr. nota 9.

⁷ Cfr. *Lettere cit.*, III, 119-121; *Codex regularum et constitutionum C.SS.R.*, Romae 1896, n. 185, p. 100; n. 196, p. 102.

⁸ *Apparecchio alla morte, cioè considerazioni sulle Massime eterne, utili a tutti per meditare, ed ai Sacerdoti per predicare*, Napoli, Di Domenico, 1758; Venezia, Remondini, 1759.

⁹ Probabilmente S. Alfonso si riferiva all'edizione dell'opera stampata quell'anno a Napoli da Di Domenico. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 104-105.

2a. - 1762 I 2 Nocera dei Pagani. Il p. Gerolamo Ferrari CSSR¹⁰ a Giambattista Remondini, a Venezia. LAF; orig. in BIBLIOTECA CORRER, Venezia: Ms Cicogna, fil. 3015, fasc. 1, n° 47.

Ho stradati in Napoli altri docati 50 de' nostri, acciò il Sig[no]r Aurisicchio¹¹ li trasmettesse a V.S. Ill.ma, e per aggiustare i nostri conti ora le mando il conto delli primi libri, che parte si venderono dal nostro Padre e parte ne furono mandati a me.

Io ricevei Morali italiane¹² 115, perché l'altre sino a 250 l'esistò esso. E queste le vendei, prima che avesse stampate Stasi le sue in Napoli¹³, carlini otto con tutta la ligatura, e furono da 93, l'altre a sette. La ligatura costa grana nove per ogni corpo; onde netti fanno de' nostri i primi 60

59 - 1

Visite del Sacramento¹⁴ sei Operette Spirituali¹⁵ senza ligatura a grana 12, e queste l'ho vendute più di quelle di Napoli, le quali si danno ad un carlino con tutta la ligatura. Io ne ricevei dal Padre nostro 204¹⁶

26 - 76

Apparecchi alla Morte N° 300, ma si sono trovati cinque mancanti di foglie e restano 295. Da questi si sono ricavati a ragione di grana 19 senza ligatura, con tutto che in Napoli¹⁷ si danno a 18 grana ligati

56 - 5

 155 - 4

Questi libri sono tutti esitati, e l'ho rimesso l'intero prezzo per questi, riserbandomi di prendermi il regalo, che V.S. Ill.ma si

¹⁰ Sul p. Gerolamo Ferrari, o Ferrara, cfr. F. MINERVINO, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia*, Roma 1978, 73.

¹¹ Cfr. *Lettere cit.*, III, 138, 147.

¹² Probabilmente si trattava della *Istruzione e pratica per li confessori*, di cui Remondini aveva stampata la quinta edizione a Venezia nel 1761. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 89.

¹³ *Ibid.* Cfr. *Lettere cit.*, III, 85, 113. Si ricorda che nel regno di Napoli i conti si tenevano ufficialmente in Ducati di 5 Tari o 100 Grana, ed usualmente in Ducati di 10 Carlini o 100 Grana. A. MARTINI, *Manuale di metrologia*, Torino 1883, 396.

¹⁴ *Le Visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. per ciascun giorno* erano state ristampate da Remondini a Venezia nel 1758. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 56.

¹⁵ Cfr. *ibid.*, 56; R. TELLERIA, *San Alfonso Maria de Ligorio*, I, Madrid 1950, 575, 768.

¹⁶ In margine il p. Ferrari aggiunse: « Una poi si trovò mancante di foglie e si perdé ».

¹⁷ *L'Apparecchio alla morte* venne edito a Napoli da Migliaccio nel 1760, e da Di Domenico nel 1762. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 96.

compiacerà nella vendita degli altri. E l'assicuro che Stasi¹⁸ ha date le sue Morali italiane ligate in due tomi in ottavo, ligate con 12 grana di ligatura e forse più, a carlini sei, e così le dà ora, tanto che [di] quelle mandate da V.S. Ill.ma a noi poche se ne smaltiscono, stante [che] le vedono di piccola mole¹⁹, ed intanto ne smaldisco qualcuna, perché le mando a qualche Vescovo mio amico. Queste io l'ho date per carlini sette ligate in tre tometti, e tanto più che V.S. Ill.ma non mi diede regolamento delle lire per queste ultime, ma torno a dire ognuno si piglia in Napoli piuttosto q[ue]lle di Stasi per carlini sei, che le nostre per 7 di più scarsa mole, e per ciò le mando fuori a' Vescovi.

In quanto all'Homo Apostolicus²⁰ pochi n'ho venduti, per la moltitudine degli errori, de' quali ho dovuti far avvertire i compratori, e quelli si sono ritirati. Ne ho dati certi per carlini cinque appunto per gli errori, che senza ligatura vengono carlini 4 ed un grano, e piacesse a Dio, e li esitasse.

I Directorj stanno per intieri, e sebbene n'avesse fatti ligare certi, così sono restati, per riguardo che l'hanno nell'opera, e delli Riti poco se ne curano²¹.

Veniamo al denaro mandato:

A 27 Aprile 1760 mi pare che mandai 82 docati, se sono meno mi rimetto, perché io ne mandai 85 e poi in Napoli se ne consegnarono meno ad Aurisicchio, ma non mi ricordo quanto in meno

In Gennaio 1761	82
In Luglio 1761	35
Ora si sono mandati	30
	50

197

Sicché 155 sono per li libri passati, cioè Morali italiane, Apparecchi, ed Operette Spirituali, ed il resto è per questi altri libri,

¹⁸ Cfr. *Lettere* cit., III, 132-136, 144-147, 172.

¹⁹ L'edizione della *Istruzione e pratica per li confessori*, pubblicata a Venezia da Remondini nel 1761, era in 3 voll. in-12°. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 89.

²⁰ *Homo apostolicus*, Venezia, Remondini, 1759. Spesso S. Alfonso raccomandava a Remondini di affidare a persone competenti la correzione delle bozze delle sue opere. Cfr. anche GAUDÉ cit., p. XXV.

²¹ Forse il p. Ferrari si riferiva allo scritto di S. Alfonso *Apparecchio e ringraziamento per i Sacerdoti nel celebrare la Messa*, pubblicato anche come appendice della *Novena del Santo Natale*, Napoli, Pellicchia, 1758. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 99, 102-103.

che si esitano ora; prego nulladimeno che V.S. Ill.ma quel regalo che vuole farmi per l'esito fatto di quelli libri, ciò è delli ducati ricavati, li ponga a conto di que' libri che sto esitando.

Desidererei due o tre Epitome²² dell'Opere di Benedetto XIV che è in quest'ultima Opera, per metterle in altre Opere che tenemo usate. E pieno di stima mi raffermo...

2b. - [1762 I 2, Nocera de' Pagani]. La presente lettera di S. Alfonso a Giambattista Remondini, a Venezia, costituisce un poscritto alla lettera dello stesso giorno del p. Gerolamo Ferrari (cfr. n. 2a). LF; orig. in BIBLIOTECA CORRER, Venezia: Ms Cicogna, fil. 3015, fasc. 1, n. 47.

Soggiungo io Alfonso con pregarla di nuovo di avvisarmi se mai ha ricevuta l'opera mia delle Monache intiera²³, ed anche l'Homo Apostolicus corretto colle aggiunte²⁴. Sto nella curiosità da molto tempo di saperlo, ma con tutte le mie lettere che più volte ho replicate, non ho potuto avere niuna risposta da V.S. Ill.ma, e non so intendere il come, o perché. Sono entrato in sospetto, che forse una certa persona in Napoli si prenda le lettere mie²⁵; onde la prego di diriggermi la risposta così: Napoli per Nocera de' Pagani; e per più cautela potrebbe mandarmi questa risposta, includendola nelle lettere che scrive al Signor Aurisicchio, pregandolo che mi mandi qui a Nocera la mia per la Posta di Napoli.

Io poi secondo quello che V.S. Ill.ma mi avvisò, già ho terminato di rivedere, e mettere in ordine tutte le Opere mie Spirituali, per ristamparle in un corpo²⁶; il che non mi è costato poca fatica, perché vi ho aggiustate, e riformate moltissime cose, con farvi ancora certe piccole aggiunte; benché alcune cose le ho tolte di mezzo. Onde aspetto poi l'ordine suo, per sapere quando l'ho da mandare.

²² Si trattava della *Epitome doctrinae moralis et canonicae ex operibus Benedicti XIV* di Giovanni Domenico Mansi, posta in appendice alla quarta edizione della *Theologia moralis*. Cfr. nota 4; *Lettere cit.*, III, 122.

²³ L'opera di S. Alfonso *La vera Sposa di Gesù Cristo, cioè la Monaca Santa per mezzo delle virtù proprie d'una Religiosa*, era stata pubblicata da Remondini a Venezia nel 1761. Cfr. *Lettere cit.*, 138-139, 141; DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 107.

²⁴ Cfr. *Lettere cit.*, III, 132-136, 141-147.

²⁵ *Ibid.*, 140-141, 147.

²⁶ Infatti l'anno seguente ne vennero realizzate due edizioni, da Raimondi a Napoli, e da Remondini a Venezia. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 56. Cfr. anche nota 15.

Io stavo diffidato di seguitare questa fatica, vedendo ch'Ella non mi rispondeva più, ma finalmente l'ho terminata.

Resto facendole umilissima riverenza

di V.S. Ill.ma...

[P.S.] La prego ancora ad avvisarmi, se ha ricevuta tra le mie quella dove stava quel foglio stampato, che dovea trasporci nell'ultima Pratica volgare²⁷. V[iva] G[esù] M[aria] e G[iusep-pe]. Soggiungo. Io mi ritrovo steso il Compendio della Vita d'un nostro Padre morto, la quale è piena non di visioni e rivelazioni, ma di virtù eroiche, e di molti documenti spirituali, in somma è una vita utilissima per ognuno che la legge²⁸. Questa, se V.S. Ill.ma la comanda per istamparla, ce la manderò; altrimenti non voglio perder la fatica a farla copiare, e la farò stampare qui in Napoli...

3. - 1762 I 18, Nocera de' Pagani. S. Alfonso a Giambattista Remondini, a Venezia. LF; orig. in BIBLIOTECA COMUNALE ARIOSTEA, Ferrara: Ms Antonelli, 953. Il documento è già stato pubblicato in *Lettere cit.*, III, 139-140.

Io dovrei scrivere a V.S. Ill.ma molte cose, specialmente circa l'Istruzione latina²⁹ che le ho inviata per la ristampa; ma non le scrivo, perché vedo che dopo tante lettere mie ella non mi risponde, e non mi dà udienza, e neppure ho potuto sapere ancora se ha ricevuta da Roma la detta Istruzione, e l'Opera delle Monache³⁰, e non posso arrivare a sapere il perché. Non le dico altro per ora, e la prego che se mai non ha ristampata ancora la detta Istruzione latina, trattenga di ristamparla, e mi avvisi sino a che termine è arrivata la ristampa, perché debbo mandarle notate molte cose, che fatta miglior riflessione si devono aggiustare. E ciò importa non solo l'onor mio, ma anche l'utile vostro, accioc[c]hé quest'opera ultima, ch'è desiderata da molti, venga perfetta. Almeno ella scriva al P. Fer-

²⁷ Probabilmente il riferimento è alla *Istruzione e pratica per li confessori*, di cui Remondini nel 1761 aveva pubblicato a Venezia la quinta edizione. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 89.

²⁸ *Brevi notizie della vita del R.P. Paolo Cafaro sacerdote della Congregazione del SS. Redentore*, Bassano, Remondini, 1766, in *Via della salute*. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 133. Cfr. anche *Lettere cit.*, III, 143, 164, 174.

²⁹ Si trattava della seconda edizione di *Homo apostolicus*, pubblicata da Remondini a Venezia nel 1763. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 89.

³⁰ Cfr. nota 23.

rari, o al Signor Aurisicchio, per quale ragione non mi scrive e non risponde. Cosa che mi è stata di molta mortificazione. Facilmente penso che qualche cosa falsa l'è stata scritta di me verso la sua persona; ma se V.S. Ill.ma la spiegasse, crederei che subito si sincererebbe. Almeno (replico) la può scrivere al P. Ferrari, il quale desidera che V.S. Ill.ma gli mandi più Apparecchi della Morte, perché stanno in fine.

Ed io rin[n]ovandole la mia servitù, mi confermo di V.S. Ill.ma...

4. - 1763 IV 2, Sant'Agata de' Goti. S. Alfonso a un ignoto ³¹ (« Ill.mo Sig.e Mio P.ne Oss.mo »). LF; orig. in ARCHIVIO GENERALE DEI REDENTORISTI, Roma.

Ringrazio tanto la bontà di V.S. delle cordiali espressioni colle quali si è degnata prevenirmi la S. Pasca, onde nel tempo stesso che ce la riauguro piena di tutte le celesti benedizioni me le dichiaro sommamente tenuto.

Godo che tuttavia si attende alla fabrica della nuova Chiesa, onde in seguito de suoi comandi sub[it]o ho ordinato a questo mio Vicario che gratis avesse impartito il richiesto assenzo ³².

La benedico, e mi raffermo...

5. - [1764 IV 15, Sant'Agata de' Goti]. S. Alfonso a d. Francesco di Filippo, arciprete di Frasso ³³. LF; orig. in BIBLIOTECA CORRER, Venezia: Mss. PD, 2752/47. Il documento è già stato pubblicato in *Lettere cit.*, I, 532-533.

Non posso fare a meno di non lodare la buona condotta di codesta Madre Priora ³⁴, che avendo conosciuto la poca osservanza delle Regole, e molto più la straquezza cagionategli il lungo governo ha pensato rinunciare. Io per condiscendere al suo zelo da cui mi persuado essersi mossa a rinunciare, accetto la suddetta rinuncia; e prima che si venga all'elezione della nuova Priora, prego V.S. mandarmi le Regole acciò possa darle un'occhiata e senza errare possa farsi l'elezione suddetta. Frattanto, potranno pensare le Religiose ad

³¹ Potrebbe trattarsi di Giovanni Puoti di Arienzo. Cfr. *Spic. Hist.* 9 (1961) 316-317.

³² Cfr. *Spic. Hist.* 17 (1969) 199, 207, 212.

³³ Cfr. *Spic. Hist.* 9 (1961) 320-321.

³⁴ Cfr. *Lettere cit.*, III, 546.

eligerne una più proba, e più osservante, giacché dalla buona condotta di questa dipende il buono o tristo governo del Conservatorio così in rapporto dello spirituale, come al temporale.

La benedico e resto...

6. - 1765 V 19, Sant'Agata de' Goti. S. Alfonso a Giambattista Remondini, a Venezia. LF; orig. in RACCOLTA GAVIOLIANA, Villafranca (Modena).

Finalmente dopo quasi due mesi ho ricevuta una sua ³⁵, con mia consolazione; ma poi sono restato sconsolato per due cause.

Perché ho ricevuta la lettera con solamente l'ultimo foglio di Patuzzi ³⁶, e non ho ricevuta l'antecedente, dove ci stavano tutti l'altri fogli (come V.S. Ill.ma ha scritto). Ed ora specialmente questi fogli li stavo aspettando con grand'ansia. Dunque gli altri fogli antecedenti si saranno perduti per la via. Prego però V.S. Ill.ma subito, subito mandarmeli. Io dunque non ho altro di quest'ultima risposta di Patuzzi se non che quest'ultimo foglio O insieme col principio ed indice, ed insieme col primo foglio A che ricevei due mesi sono ³⁷.

Mi avvisa V.S. che mi manda le dediche ³⁸, ma queste neppure l'ho ricevute. Tanto che io vedendo la dimora di queste dediche da <st>ampare in Napoli insieme coll'approvazione regia ³⁹, affin <...> in Roma al Papa ed ai Cardinali le Apologie da lei mandatemi ⁴⁰.

L'altra causa della mia sconsolazione è che a principio della lettera ella mi promette di trasmettermi il conto e il numero dell'opera di S. Tommaso ⁴¹ che io desiderava per poterle mandare il danaro, ma abbiamo rivoltata più volte la vostra lettera con tutta l'aggiunta fatta, e questo conto non l'abbiamo trovato; onde la prego a man-

³⁵ Cfr. *ibid.*, 248-250.

³⁶ Su Giovanni Vincenzo Patuzzi (1700-1769), cfr. anche TELLERIA, *op. cit.*, II, Madrid 1951, 293-305.

³⁷ L'argomento di cui si parla è illustrato da DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 127-128; TELLERIA, *op. cit.*, II, 293-305.

³⁸ Si tratta della dedica a Clemente XIII della *Apologia*, (cfr. nota 40). Cfr. anche *Lettere cit.*, III, 237, 240.

³⁹ Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 127.

⁴⁰ *Apologia dell'Illustrissimo e Reverendissimo Mons. D. Alfonso de' Liguori Vescovo di Sant'Agata de' Goti in cui si difende la Dissertazione del medesimo prima data in luce circa l'Uso moderato dell'Opinione Probabile dalle opposizioni fattegli da un molto Rev. P. Lettore che si nomina Adelfo Dositeo* [= G.V. Patuzzi]. L'opera venne edita da Remondini nel 1764 a Venezia, e nel 1765 a Bassano. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 127.

⁴¹ Cfr. *Lettere cit.*, III, 227, 231, 236, 243-244, 248.

darmelo subito questo conto, acciocché io possa trasmettergli il costo insieme col costo delle 206 Apologie⁴², delle quali per altro tengo la lettera di V.S. dove sta notato il prezzo, cioè lira 1 e 10, da cui (come mi scrive) dee dedursi lo sconto del 40 per cento⁴³.

Mi avvisi ancora, come le scrissi, il costo dei tre Compendi o sian Supplimenti del P. Ferraris⁴⁴; e mi avvisi se per questi tre Supplimenti vi è alcuno sconto, o no, perché questo prezzo l'ho da esigere da altri, che mi han commesso di far venire questi Supplimenti.

Ella scrive che la mia Apologia è stata riconosciuta per invincibile, e così dicono qui anche gli altri che l'hanno letta⁴⁵; ma il P. Patuzzi in quelli pochi fogli di lui che ho ricevuti vanta il contrario; e per quel che vedo tutte quest'altre sue risposte si riducono a parole. Si lamenta in quest'ultimo foglio che leggo che io non ho risposto all'altre sue opposizioni, ma io son andato a vedere la mia Apologia, ed ho ben trovato che v'ho risposto. Or dica quel che voglia, prima Dio è poi i dotti han da decidere questa causa.

Ho letto casualmente negli Avvisi di Pesaro (dico casualmente, perché io non ho tempo di leggere Avvisi) che ivi nel Pubblico Negozio si era pubblicata questa mia Apologia. Non si dimentichi di mandarla per diversi luoghi, ma specialmente a Napoli e a Sicilia, dove non v'è più timore perché già si è ottenuta l'approvazione regia.

In quanto alla Morale⁴⁶ io speravo che già a quest'ora fosse cominciata a ristamparsi, sperando <che fo>sse terminata l'edizione dell'opere di Benedetto XIV⁴⁷. Ora <...> terminasi l'edizione norisiana⁴⁸, bene, ma dopo ques<te> spero senza meno che cominci la mia R<isposta>. Replico, aspetto quanto più presto i fogli consaputi

⁴² *Ibid.*, 228, 249.

⁴³ Nella lettera inviata da S. Alfonso il 5 VII 1759 a Remondini si legge che, per i libri venduti nel regno di Napoli dal Santo Dottore, l'editore accordava la percentuale del 25%. *Ibid.*, 98.

⁴⁴ Il Francescano p. Lucio Ferraris (1687-1763) era autore di *Prompta bibliotheca canonica, iuridica, moralis, theologica...*, Bologna 1746. L'opera, alla quale fu aggiunto un supplemento, ebbe varie edizioni. Cfr. H. HURTER, *Nomenclator literarius*, II, Oeniponte 1893, 1535; *Dictionnaire de Droit Canonique*, V, Paris 1953, 831.

⁴⁵ Cfr. nota 37.

⁴⁶ Si trattava della sesta edizione della *Theologia moralis*, che in realtà vide la luce soltanto nel 1767. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 64-65.

⁴⁷ *Benedicti XIV... olim Prosperi cardinalis de Lambertinis opera omnia*, tt. 15 in voll. 6, Venezia 1767. Tale edizione è segnalata da J. CARREYRE, in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique*, VIII, Paris 1935, 166.

⁴⁸ Probabilmente il riferimento era agli scritti del card. Enrico Noris (1631-1704), pubblicati a Bassano nel 1769 col titolo: *Opera omnia theologica*, tt. 3. Cfr. D. GUTIÉRREZ, *N.E.*, in *Enciclopedia cattolica*, VIII, Città del Vaticano 1952, 1936.

di Patuzzi, cioè dal secondo sino al terzodecimo, cioè alla lettera N inclusive⁴⁹. E dippiù aspetto il conto dei tomi di S. Tommaso, e dei tre Supplimenti del Ferraris. Perché, in quanto alle dediche, mi servirò di queste che ho fatte stampare in Napoli.

Resto confermandomi...

PS. Aggiungo. Dietro l'Apologia ho stimato necessario di farvi un'Aggiunta per rispondere all'altro libro della *Regola de' costumi*⁵⁰, che mi è uscito contro. Onde secondo il mio solito ne farò qui prima stampare poche copie, e subito vi manderò li due o tre fogli d'aggiunte che vi verranno. Mi avvisi V.S. se quest'aggiunte vuole anche stamparle ed aggiungerle all'Apologie che le saranno rimaste; me l'avvisi perché altrimenti io ne farò stampare qui altre più copie, e non quelle sole poche che avevo determinate⁵¹.

7. - 1769 VIII 24, Arienzo. S. Alfonso al nuovo governatore (« R.mo Sig.re mio Oss.mo ») di un conservatorio. LF; orig. in ARCHIVIO DELLE MONACHE REDENTORISTINE, Landser (Francia).

Sento dalla sua lettera che sia stato destinato assieme col Signor D. Giovanni Picone Governatore di codesto Conservatorio. Io di tal notizia me ne sono compiaciuto, sperando che colle sue belle maniere, e colla sua prudenza [potrà] ridurre il Conservatorio a buona forma, così in rapporto allo spirituale, come al temporale. Io non sto inteso di nessuna cosa dello stato del medesimo: solo lo sento scombigliato. Del resto conoscendo ch'io in qualche maniera potesse giovarla me l'offerisco, non cessando raccomandarla al Signore, acciò le conceda quelli ajuti necessarj per ridurre al desiderato fine il pio luogo per la sua Gloria, e per lo bene delle Religiose.

Mi raccomando alle sue orazioni nell'atto [che] le comparto la mia pastoral benedizione...

⁴⁹ Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 127-128.

⁵⁰ G. GERBERON, OSB, *Regole de' costumi contro le false massime della morale mondana*, trad. di mgr G. BOTTARI, con appendice di A. MICHELI d. O., Napoli, Simoni, 1764. Cfr. *Lettere cit.*, 252; DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 128; G. CACCIATORE, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo*, Firenze 1944, 393, 406-407.

⁵¹ DE MEULEMEESTER, *loc. cit.*

8. - 1782 VII 11, Pagani. S. Alfonso ad una religiosa. LF; orig. in ARCHIVIO STORICO DIOCESANO, Napoli. Il documento è già stato pubblicato in *Spic. Hist.* 11 (1963) 301.

Ricevo la vostra, e sento le tribulazioni nelle quali vi trovate. Io sono di sentimento che seguitiate a stare nel calvario, ove dimorano l'anime predestinate e le più care a Gesù Cristo. Voi, volendo fuggire la croce, temo che ne troviate una più pesante e meno fruttuosa. E' vero che nella casa di Dio vi sono patimenti, ma vi sono ancora molti mezzi per tollerarli; nel mondo, all'incontro, vi sono angustie assai e pochi motivi a soffrirli. Animo grande, perché la tempesta non dura sempre, ed il sole spunterà una volta quando meno ve la pensiate. I miei acciacchi non mi permettono di poter[mi] applicare. In breve vi dico, per sottomettervi al divino volere, non perdetevi di vista Gesù Crocifisso, la Madre del Crocifisso, l'inferno meritato, ed il premio riserbato per l'anime afflitte nell'altra vita. Quando vi vedete più tormentata cercate di dire: Gesù mio, aiutatemi; Mamma mia, assistetemi.

Il Signore vi benedica. Pregate per me. E sono vostro...